

«L'uomo prudente sa prevenire il male, l'uomo coraggioso lo soffre senza lagnarsene»

PITAGORA

ANNO XXVI - N. 5 - MAGGIO 1974

Dirizione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 1000 - Estero lire 1500 - Sostenitore lire 2000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire
di colonna - Rivolgerti alla nostra Amministrazione

«Spesso all'uomo ciò che non gli ha insegnato la filosofia, glielo insegna la povertà»

PETRARCA

PREZZO LIRE 100

Oltre il 59 per cento degli italiani ha detto NO all'abrogazione del divorzio

una prova di maturità

A molti osservatori stranieri il referendum sul divorzio sembrava un evento irrisolto, una prova di un Paese, faticosamente incamminato sulla via del progresso, dove scegliere se mantenere o abrogare una legge vigeva da tempo in quasi tutto il mondo. A questa scelta di libertà di civiltà il popolo italiano ha risposto dando una prova di maturità politica. Il risultato è stato un voto di fiducia dell'Italia verso l'Europa, verso l'evoluzione dei costumi sociali. È stata la vittoria degli italiani che hanno osato sfidare la Chiesa e le tradizioni patriarcali per essere moderni, democratici, liberi dai pregiudizi e dai ricatti.

L'Italia evidentemente non è più disponibile al richiamo della gerarchia ecclesiastica e alle intimidazioni della destra, è uscita da una condizione di sudditanza. La DC, il Vaticano, i Comitati Civili, i neofascisti — accomunati in una scelta storica — hanno voluto con i loro ricatti di morte e di paura, non hanno perduto. Né la riforma protestante, né la riforma cattolica hanno avuto il loro effetto. Il popolo italiano l'occasione di una prova di forza così importante. L'occasione di una prova di maturità politica e di un'autonomia della ragione.

La Chiesa, che aveva sempre considerato sottoposto al suo ministero tutte le questioni relative al matrimonio ed alla famiglia, aveva sempre preteso che Italia governi i suoi fedeli con le sue direttive, ha perso una battaglia che avrà conseguenze durature.

Tutto un mondo, legato ad una concezione autoritaria e conservatrice della società e della famiglia, a strutture antiquate, a posizioni faziose e anacronistiche, è crollato. La gerarchia ecclesiastica, il clero, la seminata di falsificazioni e di fanatismi, mirante al sopraffare di imporre agli italiani una società conformata alle loro istruzioni del clero e l'autonomia della ragione. La Chiesa, che aveva sempre considerato sottoposto al suo ministero tutte le questioni relative al matrimonio ed alla famiglia, aveva sempre preteso che Italia governi i suoi fedeli con le sue direttive, ha perso una battaglia che avrà conseguenze durature.

«Consideriamo la fede frutto di una scelta. Non hanno invece detto i cattolici democratici — e non riteniamo di imporre agli altri le nostre concezioni. Non si può imporre una scelta personale». L'appello del 17 febbraio ai democratici di fede cristiana per il NO ha interpretato un'esigenza di libertà personale e di libertà della cultura, fra le nuove generazioni dei cattolici che si sono pienamente riconosciuti nei valori della libertà religiosa e della convivenza civile. Il NO ha quindi il merito di aver risposto al cambiamento religioso che si sta diffondendo nelle città e nelle campagne, come supremazia della coscienza personale e di libertà di scelta. Questo giudizio autonomo, comunità dei credenti, anziché appartenenza alla Chiesa istituzionale; libertà del cristiano che sta distinguendo tra sfera civile e sfera confessionale; una nuova scala di valori. Dunque una religiosità nuova, estranea all'egemonia della Chiesa, un cattolicesimo diverso per cui l'Italia non è più un Paese cattolico-fiducioso ma un Paese pluralista, con una presenza cattolica ricca di conflitti all'interno, di contrasti fra la gerarchia e la base.

La DC, che aveva politizzato il referendum, facendone prevalere la demagogia sulla scia di quanto sostenuto dalla sinistra, è stata severamente sconfitta. Essa ha dimostrato ben scarsa dignità nell'intelligenza degli elettori, puntando sull'Italia dell'arretratezza sociale e culturale.

Ancora una volta, come al tempo della legge-truffa, si è visto che ogni svolta a destra, oltre a isolare la complicità, è respinta dal popolo italiano. Il PCI ha constatato il proprio errore di tenere ed evitare con i soliti compromessi, la prova del referendum che viceversa il Partito Radicale e la LID hanno preteso con apprezzabile fermezza.

Il voto del 12 maggio è anche un invito ad una legislazione di stabilità sociale; a cancellare i codici fascisti, restituendo un'effettiva autonomia dello Stato verso la Chiesa, realizzando una politica di riforme cominciando dal diritto di famiglia.

È prevedibile che il referendum abbia conseguenze sul movimento di sviluppo economico, che, sia fra i Partiti, sia all'interno della DC, e sia all'interno, in un avvenire non troppo lontano, una alternativa democratica al regime democristiano. Le forze che hanno vinto il referendum, hanno inteso il referendum come un invito ad una legislazione di stabilità sociale; a cancellare i codici fascisti, restituendo un'effettiva autonomia dello Stato verso la Chiesa, realizzando una politica di riforme cominciando dal diritto di famiglia.

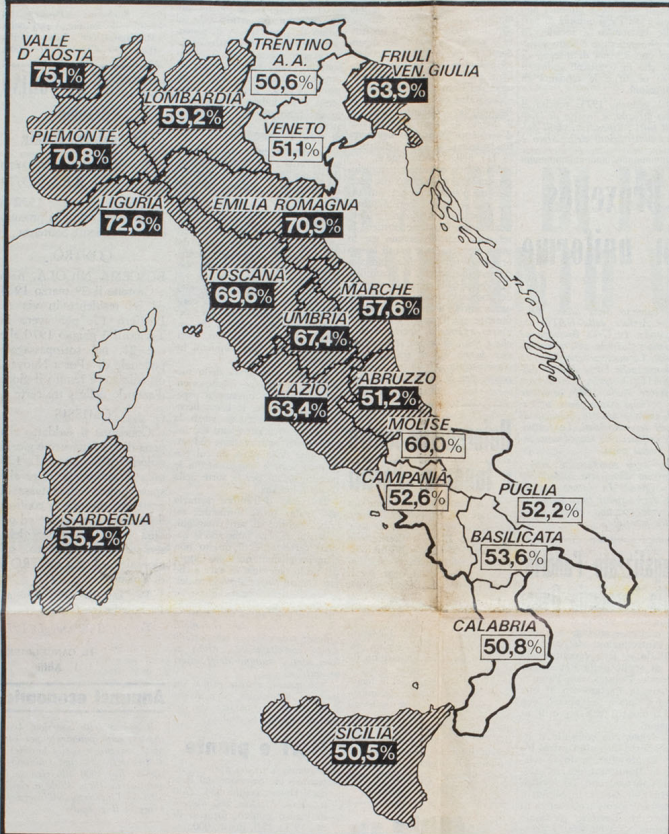
Si affacciano ora sulla scena italiana grossi problemi di economia di stabilità sociale; la battaglia vittoriosa contro la sinistra indica la prospettiva di un nuovo sviluppo democratico. Il nuovo corso, indietro, anzi attende una svolta riformatrice. Anche a questa volta il partito democratico si è presentato in una scelta storica, ma non possono più di minacciare.

Bruno Segre

«Consideriamo la fede frutto di una scelta. Non hanno invece detto i cattolici democratici — e non riteniamo di imporre agli altri le nostre concezioni. Non si può imporre una scelta personale». L'appello del 17 febbraio ai democratici di fede cristiana per il NO ha interpretato un'esigenza di libertà personale e di libertà della cultura, fra le nuove generazioni dei cattolici che si sono pienamente riconosciuti nei valori della libertà religiosa e della convivenza civile. Il NO ha quindi il merito di aver risposto al cambiamento religioso che si sta diffondendo nelle città e nelle campagne, come supremazia della coscienza personale e di libertà di scelta. Questo giudizio autonomo, comunità dei credenti, anziché appartenenza alla Chiesa istituzionale; libertà del cristiano che sta distinguendo tra sfera civile e sfera confessionale; una nuova scala di valori. Dunque una religiosità nuova, estranea all'egemonia della Chiesa, un cattolicesimo diverso per cui l'Italia non è più un Paese cattolico-fiducioso ma un Paese pluralista, con una presenza cattolica ricca di conflitti all'interno, di contrasti fra la gerarchia e la base.

Questa situazione rende più agevole il trattamento negoziale fra Stato e Chiesa, con la denuncia e non la semplice revisione bilaterale del Concordato.

Ma l'esito del referendum ha anche altre implicazioni. La presa dei fascisti di uscire dall'isolamento politico e di rientrare nel gioco democratico è miseramente fallita. Non soltanto i fascisti hanno votato NO, ma parecchi cittadini che da una qualunque protesta contro il governo, avevano optato alle elezioni politiche per il MSI, stavolta gli



Parti tratteggiate: Regioni del NO (con percentuale). Parti bianche: Regioni del SI (con percentuale)

SUCCESSO SCIELE ALLE PILE

L'esito del referendum (59,1 contro il 40,9) è stato inaudito: risultato superiore alle previsioni generali. L'analisi del voto permette di valutare il comportamento del corpo elettorale, che risulta diversificato tra regione e regione, tra città e campagna, tra partiti e categorie (Nord-Centro-Sud).

L'Italia settentrionale si è espressa per il NO (cioè per la conservazione del divorzio) il 75,1% (Valle d'Aosta con il 92,2%, il Friuli Venezia Giulia con il 63,9%, la Liguria con il 72,6%, l'Emilia-Romagna con il 70,9%, la Lombardia con il 59,2%, la Toscana con il 69,6%, l'Umbria con il 67,4%, Lazio con il 63,4%, Abruzzo con il 51,2%, Molise con il 60,0%, Campania con il 52,6%, Puglia con il 52,2%, Basilicata con il 53,6%, Calabria con il 50,8%, Sicilia con il 50,5%), contro il 24,9% per il SI.

«L'analisi del voto permette di valutare il comportamento del corpo elettorale, che risulta diversificato tra regione e regione, tra città e campagna, tra partiti e categorie (Nord-Centro-Sud). L'Italia settentrionale si è espressa per il NO (cioè per la conservazione del divorzio) il 75,1% (Valle d'Aosta con il 92,2%, il Friuli Venezia Giulia con il 63,9%, la Liguria con il 72,6%, l'Emilia-Romagna con il 70,9%, la Lombardia con il 59,2%, la Toscana con il 69,6%, l'Umbria con il 67,4%, Lazio con il 63,4%, Abruzzo con il 51,2%, Molise con il 60,0%, Campania con il 52,6%, Puglia con il 52,2%, Basilicata con il 53,6%, Calabria con il 50,8%, Sicilia con il 50,5%), contro il 24,9% per il SI. Il partito democratico ha risposto al cambiamento religioso che si sta diffondendo nelle città e nelle campagne, come supremazia della coscienza personale e di libertà di scelta. Questo giudizio autonomo, comunità dei credenti, anziché appartenenza alla Chiesa istituzionale; libertà del cristiano che sta distinguendo tra sfera civile e sfera confessionale; una nuova scala di valori. Dunque una religiosità nuova, estranea all'egemonia della Chiesa, un cattolicesimo diverso per cui l'Italia non è più un Paese cattolico-fiducioso ma un Paese pluralista, con una presenza cattolica ricca di conflitti all'interno, di contrasti fra la gerarchia e la base.

La vittoria lascia nel NO ha interpretato un'esigenza di libertà personale e di libertà della cultura, fra le nuove generazioni dei cattolici che si sono pienamente riconosciuti nei valori della libertà religiosa e della convivenza civile. Il NO ha quindi il merito di aver risposto al cambiamento religioso che si sta diffondendo nelle città e nelle campagne, come supremazia della coscienza personale e di libertà di scelta. Questo giudizio autonomo, comunità dei credenti, anziché appartenenza alla Chiesa istituzionale; libertà del cristiano che sta distinguendo tra sfera civile e sfera confessionale; una nuova scala di valori. Dunque una religiosità nuova, estranea all'egemonia della Chiesa, un cattolicesimo diverso per cui l'Italia non è più un Paese cattolico-fiducioso ma un Paese pluralista, con una presenza cattolica ricca di conflitti all'interno, di contrasti fra la gerarchia e la base.

«L'analisi del voto permette di valutare il comportamento del corpo elettorale, che risulta diversificato tra regione e regione, tra città e campagna, tra partiti e categorie (Nord-Centro-Sud). L'Italia settentrionale si è espressa per il NO (cioè per la conservazione del divorzio) il 75,1% (Valle d'Aosta con il 92,2%, il Friuli Venezia Giulia con il 63,9%, la Liguria con il 72,6%, l'Emilia-Romagna con il 70,9%, la Lombardia con il 59,2%, la Toscana con il 69,6%, l'Umbria con il 67,4%, Lazio con il 63,4%, Abruzzo con il 51,2%, Molise con il 60,0%, Campania con il 52,6%, Puglia con il 52,2%, Basilicata con il 53,6%, Calabria con il 50,8%, Sicilia con il 50,5%), contro il 24,9% per il SI. Il partito democratico ha risposto al cambiamento religioso che si sta diffondendo nelle città e nelle campagne, come supremazia della coscienza personale e di libertà di scelta. Questo giudizio autonomo, comunità dei credenti, anziché appartenenza alla Chiesa istituzionale; libertà del cristiano che sta distinguendo tra sfera civile e sfera confessionale; una nuova scala di valori. Dunque una religiosità nuova, estranea all'egemonia della Chiesa, un cattolicesimo diverso per cui l'Italia non è più un Paese cattolico-fiducioso ma un Paese pluralista, con una presenza cattolica ricca di conflitti all'interno, di contrasti fra la gerarchia e la base.

«L'analisi del voto permette di valutare il comportamento del corpo elettorale, che risulta diversificato tra regione e regione, tra città e campagna, tra partiti e categorie (Nord-Centro-Sud). L'Italia settentrionale si è espressa per il NO (cioè per la conservazione del divorzio) il 75,1% (Valle d'Aosta con il 92,2%, il Friuli Venezia Giulia con il 63,9%, la Liguria con il 72,6%, l'Emilia-Romagna con il 70,9%, la Lombardia con il 59,2%, la Toscana con il 69,6%, l'Umbria con il 67,4%, Lazio con il 63,4%, Abruzzo con il 51,2%, Molise con il 60,0%, Campania con il 52,6%, Puglia con il 52,2%, Basilicata con il 53,6%, Calabria con il 50,8%, Sicilia con il 50,5%), contro il 24,9% per il SI. Il partito democratico ha risposto al cambiamento religioso che si sta diffondendo nelle città e nelle campagne, come supremazia della coscienza personale e di libertà di scelta. Questo giudizio autonomo, comunità dei credenti, anziché appartenenza alla Chiesa istituzionale; libertà del cristiano che sta distinguendo tra sfera civile e sfera confessionale; una nuova scala di valori. Dunque una religiosità nuova, estranea all'egemonia della Chiesa, un cattolicesimo diverso per cui l'Italia non è più un Paese cattolico-fiducioso ma un Paese pluralista, con una presenza cattolica ricca di conflitti all'interno, di contrasti fra la gerarchia e la base.

«L'analisi del voto permette di valutare il comportamento del corpo elettorale, che risulta diversificato tra regione e regione, tra città e campagna, tra partiti e categorie (Nord-Centro-Sud). L'Italia settentrionale si è espressa per il NO (cioè per la conservazione del divorzio) il 75,1% (Valle d'Aosta con il 92,2%, il Friuli Venezia Giulia con il 63,9%, la Liguria con il 72,6%, l'Emilia-Romagna con il 70,9%, la Lombardia con il 59,2%, la Toscana con il 69,6%, l'Umbria con il 67,4%, Lazio con il 63,4%, Abruzzo con il 51,2%, Molise con il 60,0%, Campania con il 52,6%, Puglia con il 52,2%, Basilicata con il 53,6%, Calabria con il 50,8%, Sicilia con il 50,5%), contro il 24,9% per il SI. Il partito democratico ha risposto al cambiamento religioso che si sta diffondendo nelle città e nelle campagne, come supremazia della coscienza personale e di libertà di scelta. Questo giudizio autonomo, comunità dei credenti, anziché appartenenza alla Chiesa istituzionale; libertà del cristiano che sta distinguendo tra sfera civile e sfera confessionale; una nuova scala di valori. Dunque una religiosità nuova, estranea all'egemonia della Chiesa, un cattolicesimo diverso per cui l'Italia non è più un Paese cattolico-fiducioso ma un Paese pluralista, con una presenza cattolica ricca di conflitti all'interno, di contrasti fra la gerarchia e la base.

«L'analisi del voto permette di valutare il comportamento del corpo elettorale, che risulta diversificato tra regione e regione, tra città e campagna, tra partiti e categorie (Nord-Centro-Sud). L'Italia settentrionale si è espressa per il NO (cioè per la conservazione del divorzio) il 75,1% (Valle d'Aosta con il 92,2%, il Friuli Venezia Giulia con il 63,9%, la Liguria con il 72,6%, l'Emilia-Romagna con il 70,9%, la Lombardia con il 59,2%, la Toscana con il 69,6%, l'Umbria con il 67,4%, Lazio con il 63,4%, Abruzzo con il 51,2%, Molise con il 60,0%, Campania con il 52,6%, Puglia con il 52,2%, Basilicata con il 53,6%, Calabria con il 50,8%, Sicilia con il 50,5%), contro il 24,9% per il SI. Il partito democratico ha risposto al cambiamento religioso che si sta diffondendo nelle città e nelle campagne, come supremazia della coscienza personale e di libertà di scelta. Questo giudizio autonomo, comunità dei credenti, anziché appartenenza alla Chiesa istituzionale; libertà del cristiano che sta distinguendo tra sfera civile e sfera confessionale; una nuova scala di valori. Dunque una religiosità nuova, estranea all'egemonia della Chiesa, un cattolicesimo diverso per cui l'Italia non è più un Paese cattolico-fiducioso ma un Paese pluralista, con una presenza cattolica ricca di conflitti all'interno, di contrasti fra la gerarchia e la base.

«L'analisi del voto permette di valutare il comportamento del corpo elettorale, che risulta diversificato tra regione e regione, tra città e campagna, tra partiti e categorie (Nord-Centro-Sud). L'Italia settentrionale si è espressa per il NO (cioè per la conservazione del divorzio) il 75,1% (Valle d'Aosta con il 92,2%, il Friuli Venezia Giulia con il 63,9%, la Liguria con il 72,6%, l'Emilia-Romagna con il 70,9%, la Lombardia con il 59,2%, la Toscana con il 69,6%, l'Umbria con il 67,4%, Lazio con il 63,4%, Abruzzo con il 51,2%, Molise con il 60,0%, Campania con il 52,6%, Puglia con il 52,2%, Basilicata con il 53,6%, Calabria con il 50,8%, Sicilia con il 50,5%), contro il 24,9% per il SI. Il partito democratico ha risposto al cambiamento religioso che si sta diffondendo nelle città e nelle campagne, come supremazia della coscienza personale e di libertà di scelta. Questo giudizio autonomo, comunità dei credenti, anziché appartenenza alla Chiesa istituzionale; libertà del cristiano che sta distinguendo tra sfera civile e sfera confessionale; una nuova scala di valori. Dunque una religiosità nuova, estranea all'egemonia della Chiesa, un cattolicesimo diverso per cui l'Italia non è più un Paese cattolico-fiducioso ma un Paese pluralista, con una presenza cattolica ricca di conflitti all'interno, di contrasti fra la gerarchia e la base.

L'ignobile sfida delle 'Brigate Rosse'

La vicenda allucinante del giudice Mario Sossi, sequestrato a Genova dalle cosiddette 'Brigate Rosse' il 14 maggio scorso e tenuto in un'isoletta di mare per 35 giorni di prigionia, ha provocato all'opinione pubblica una serie di grossi problemi. Anzitutto il dramma umano di una persona strappata alla famiglia ed al lavoro per motivi politici, secondo la moda instaurata dal gruppo XXII Ottobre, insomma un personaggio di estrazione così inusitata poteva essere così tenuto, ma non con il metodo prediletto dai mafiosi, cioè con la violenza alla persona che è ormai anzitutto alla giustizia.

Il magistrato Sossi — figura assai discussa, che da anni svolgeva come Sostituto Procuratore nel processo ai membri del gruppo XXII Ottobre, insomma un personaggio di estrazione così inusitata poteva essere così tenuto, ma non con il metodo prediletto dai mafiosi, cioè con la violenza alla persona che è ormai anzitutto alla giustizia.

LA DISFATTA DI FANFANI

«L'analisi del voto permette di valutare il comportamento del corpo elettorale, che risulta diversificato tra regione e regione, tra città e campagna, tra partiti e categorie (Nord-Centro-Sud). L'Italia settentrionale si è espressa per il NO (cioè per la conservazione del divorzio) il 75,1% (Valle d'Aosta con il 92,2%, il Friuli Venezia Giulia con il 63,9%, la Liguria con il 72,6%, l'Emilia-Romagna con il 70,9%, la Lombardia con il 59,2%, la Toscana con il 69,6%, l'Umbria con il 67,4%, Lazio con il 63,4%, Abruzzo con il 51,2%, Molise con il 60,0%, Campania con il 52,6%, Puglia con il 52,2%, Basilicata con il 53,6%, Calabria con il 50,8%, Sicilia con il 50,5%), contro il 24,9% per il SI. Il partito democratico ha risposto al cambiamento religioso che si sta diffondendo nelle città e nelle campagne, come supremazia della coscienza personale e di libertà di scelta. Questo giudizio autonomo, comunità dei credenti, anziché appartenenza alla Chiesa istituzionale; libertà del cristiano che sta distinguendo tra sfera civile e sfera confessionale; una nuova scala di valori. Dunque una religiosità nuova, estranea all'egemonia della Chiesa, un cattolicesimo diverso per cui l'Italia non è più un Paese cattolico-fiducioso ma un Paese pluralista, con una presenza cattolica ricca di conflitti all'interno, di contrasti fra la gerarchia e la base.

Un o.d.g. della L.I.D.

«L'analisi del voto permette di valutare il comportamento del corpo elettorale, che risulta diversificato tra regione e regione, tra città e campagna, tra partiti e categorie (Nord-Centro-Sud). L'Italia settentrionale si è espressa per il NO (cioè per la conservazione del divorzio) il 75,1% (Valle d'Aosta con il 92,2%, il Friuli Venezia Giulia con il 63,9%, la Liguria con il 72,6%, l'Emilia-Romagna con il 70,9%, la Lombardia con il 59,2%, la Toscana con il 69,6%, l'Umbria con il 67,4%, Lazio con il 63,4%, Abruzzo con il 51,2%, Molise con il 60,0%, Campania con il 52,6%, Puglia con il 52,2%, Basilicata con il 53,6%, Calabria con il 50,8%, Sicilia con il 50,5%), contro il 24,9% per il SI. Il partito democratico ha risposto al cambiamento religioso che si sta diffondendo nelle città e nelle campagne, come supremazia della coscienza personale e di libertà di scelta. Questo giudizio autonomo, comunità dei credenti, anziché appartenenza alla Chiesa istituzionale; libertà del cristiano che sta distinguendo tra sfera civile e sfera confessionale; una nuova scala di valori. Dunque una religiosità nuova, estranea all'egemonia della Chiesa, un cattolicesimo diverso per cui l'Italia non è più un Paese cattolico-fiducioso ma un Paese pluralista, con una presenza cattolica ricca di conflitti all'interno, di contrasti fra la gerarchia e la base.

«L'analisi del voto permette di valutare il comportamento del corpo elettorale, che risulta diversificato tra regione e regione, tra città e campagna, tra partiti e categorie (Nord-Centro-Sud). L'Italia settentrionale si è espressa per il NO (cioè per la conservazione del divorzio) il 75,1% (Valle d'Aosta con il 92,2%, il Friuli Venezia Giulia con il 63,9%, la Liguria con il 72,6%, l'Emilia-Romagna con il 70,9%, la Lombardia con il 59,2%, la Toscana con il 69,6%, l'Umbria con il 67,4%, Lazio con il 63,4%, Abruzzo con il 51,2%, Molise con il 60,0%, Campania con il 52,6%, Puglia con il 52,2%, Basilicata con il 53,6%, Calabria con il 50,8%, Sicilia con il 50,5%), contro il 24,9% per il SI. Il partito democratico ha risposto al cambiamento religioso che si sta diffondendo nelle città e nelle campagne, come supremazia della coscienza personale e di libertà di scelta. Questo giudizio autonomo, comunità dei credenti, anziché appartenenza alla Chiesa istituzionale; libertà del cristiano che sta distinguendo tra sfera civile e sfera confessionale; una nuova scala di valori. Dunque una religiosità nuova, estranea all'egemonia della Chiesa, un cattolicesimo diverso per cui l'Italia non è più un Paese cattolico-fiducioso ma un Paese pluralista, con una presenza cattolica ricca di conflitti all'interno, di contrasti fra la gerarchia e la base.

Cureranno gli handicappati

30 obiettivi, che hanno opo per il servizio civile, in base alla legge 15 dicembre 1972...

Il centro "Gesù riorto" è, come spiega il religioso, una comunità mista di sani e di handicappati (paraplegici, distrofici, invalidi civili) attraverso la quale...

Le donne hanno dato buona prova del servizio di polizia, e che non si può negare loro il diritto di fare anche il servizio militare...

La "settimana corta" sarà quasi certamente adottata dal 1 gennaio 1975 in tutti gli uffici dell'amministrazione pubblica...

La modifica dell'orario dei pubblici dipendenti è divenuta improvvisamente di viva attualità. Il governo ha richiesto al Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione...

La durata del servizio degli obiettori di coscienza sarà, come prevede la legge, uguale a quella della normale ferma...

Il progetto di utilizzare in questo modo gli obiettori, come illustrato nel corso di una conferenza stampa, è frutto dell'impegno della LOE (Liga degli obiettori di coscienza) di cui è segretario nazionale Roberto Cicciomessere...

Il numero delle donne soldati, che prestano servizio negli eserciti dei Paesi del PATO sta crescendo. In Gran Bretagna ne sono sedicimila, in Francia novecento...

Il numero delle donne soldati, che prestano servizio negli eserciti dei Paesi del PATO sta crescendo. In Gran Bretagna ne sono sedicimila, in Francia novecento...

Il numero delle donne soldati, che prestano servizio negli eserciti dei Paesi del PATO sta crescendo. In Gran Bretagna ne sono sedicimila, in Francia novecento...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Il periodo di "ferma" minimo sarà di tre mesi, in un periodo di servizio sarà di tre anni, con possibilità di rafferma fino a un anno...

Rassegna bibliografica Guerra

Guerra W. Prüller: «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

Guerra S. G. «Diario di un soldato tedesco...»

novità José Maria ARGUEDAS Tutte le stirpi A cura di Umberto Bonetti

Un nuovo romanzo dell'autore dei Fiumi profondi: una grande saga familiare sullo sfondo di un Perù lacerato tra il mondo degli indios e quello dei bianchi.

Einaudi Alberto BOLAFFI filatelisti dal 1890

Dirigenti classici e moderni

Qualità BOLAFFI dal 1890!

Venite a sciare in VALLE D'AOSTA

Annunci economici

Fiori e piante

Attività del Club Turati

DISCH-NOVITA'

Assessorato Regionale del Turismo AOSTA (Italia)

Olivetti Studio 45

Una macchina per scrivere per chi vuole di più: completa, forte e facilmente trasportabile

olivetti

olivetti

olivetti

olivetti

Divorzi

« Il matrimonio è come una fortezza assediata: chi è fuori vuole entrarci e chi è dentro vuole uscirne (dice un proverbio arabo). C'è chi avanza nuovi dubbi sul significato di questa vecchia istituzione e chi invece la difende a spada tratta. Ogni giorno migliaia di coppie si uniscono in matrimonio mentre altrettante si divorziano. In Cecoslovacchia una su quattro. In un anno 25.000 coppie. Di conseguenza un annuamente un contatto costante con uno dei genitori.

In una società industrialmente avanzata viene sottoposta ad una prova molto ardua la capacità dell'individuo di adattarsi a condizioni rapidamente mutevoli. Tali mutamenti portano con sé un aumento del livello di vita e di consumi, maglie di possibilità affermare, ma anche problemi che mettono in pericolo il matrimonio e la famiglia.

Anche le famiglie cecoslovacche, negli ultimi 60-80 anni, sono passate attraverso radicali trasformazioni. L'uomo ha cessato di essere l'unico sostegno della famiglia: sul totale della popolazione (11 milioni) in certe zone incidono ora quasi per la metà (47%). Le donne acquistano lo stesso grado di libertà e di emancipazione che il maschio. Per questo motivo hanno una posizione paritaria, aumentano il numero delle figlie in età da marito, ecc. Invece in parte familiare, ma anche problemi che mettono in pericolo il matrimonio e la famiglia.

consulitorio fu aperto a Praga sei anni fa. L'anno scorso il più vecchio consultorio (dice il presidente) è stato visitato da 4000 interessati (il 47% uomini e il 53% donne). Le più frequenti richieste di consiglio sono venute dalle donne in età dai 21 ai 30 anni e in campo maschile dai 41 ai 50 anni. I problemi più frequenti sono: incompatibilità di carattere, adulterio, alcoolismo, differenza di vedute nell'educazione dei figli, presenza di terze persone, problemi delle coppie sulla via della vecchiaia.

Gli psicologi, psichiatri, ginecologi, sessuologi, giuristi, ecc. sono riusciti a consolidare i rapporti nel 40% dei casi e con buona speranza di successivo consolidamento. Negli altri casi gli psicologi hanno rivolto il consultorio quando gli i rapporti coniugali erano così deteriorati da non poter essere più nulla per rimetterli in sesto.

La società cecoslovacca ha un interesse primario affinché i rapporti interni della famiglia siano armonici, affinché questa rappresenti l'ambiente in cui tutte le persone rimangono felici, in quanto la famiglia quale elemento basilare della società è insostituibile per il benessere del Paese e della sua cultura.

Jana Padiorova

Gli 8 referendum del Partito Radicale

Il 20 marzo si è iniziata in tutto il Paese la raccolta di firme per il referendum del prossimo anno, otto referendum abrogativi delle norme clericali, militariste e fasciste. Non c'è da rendersi conto del prossimo anno, otto referendum abrogativi delle norme clericali, militariste e fasciste. Non c'è da rendersi conto del prossimo anno, otto referendum abrogativi delle norme clericali, militariste e fasciste.

Non c'è da rendersi conto del prossimo anno, otto referendum abrogativi delle norme clericali, militariste e fasciste. Non c'è da rendersi conto del prossimo anno, otto referendum abrogativi delle norme clericali, militariste e fasciste.

Tempo di anni 20

La Fondazione Giovanni Agnelli di Torino con l'iniziativa di «immagini per un dibattito» ha presentato nella sua sede di via Cavour una mostra di fotografie fotografate da Mario Gabiò, funzionario delle Ferrovie, sulla Torino di ieri.

SULLO SCHERMO

"Missusini di Milano"

Il regista Carlo Lizzani, che già aveva riscoperto nel film «Il processo di Verona» una delle più fosche pagine del marito, ha raccontato in un'inchiesta a strappa lacrime la storia di un'ultima disperata azione bellica, rifiuta la sua senza condizioni di dare la promessa scritta a C.L.N., tramite il Cardinale, Mussolini lascia Milano con l'umane Claretta Ferreri. Incontrato a Parigi, il Cardinale, Mussolini lascia Milano con l'umane Claretta Ferreri.

prese le numerose esenzioni fiscali, per centinaia di miliardi di lire. Il denaro è stato distribuito tra i religiosi e i parrochiani. Abrogare i codici e i tribunali militari (referendum 3 e 4) non solo abolirebbe la possibilità di reprimere e condannare coloro che lottano per fare entrare la Costituzione nelle caserme e per il diritto alla obiezione di coscienza. Ottenere la libertà di stampa e di espressione (referendum 5 e 6-7) abrogando l'Ordine dei Giornalisti e le norme repressive che limitano l'uso della stampa e dei canali televisivi, facendo monopolo della classe padronale.

Abrogare le norme fasciste del codice penale (referendum 8) non solo restituirebbe libertà di libertà di associazione, opinione, sciopero, manifestazione e simili, nonché abolire i reati di opinione (adulterio, omosessualità), liberalizzando l'aborto.

Occorre liberare il Paese dalla eredità di norme fasciste che ancora oggi vengono utilizzate per condannare e incarcerare coloro che si oppongono al potere liberario e socialista. Il problema è oggi di modificare anche solo parzialmente l'attuale ordinamento del Paese e della classe politica che in trent'anni di potere non ha trovato il tempo di attuare una riforma costituzionale costata nulla: abrogare dal nostro ordinamento giudiziario le leggi fasciste che lo ha costituito.

Terza parte

Il 15 maggio 1974 la Comunità Valdese ha organizzato nel salone della Galleria d'Arte Moderna a Torino una tavola rotonda, con Antonio Giarola, il pastore evangelico Giorgio Bouchard, il giornalista Raniero La Valle, e il direttore del periodico «Gioventù Evangelica» Marco Rostan, sul tema: «Significato e prospettive della presenza protestante in Italia». Per ricordare gli 800 anni di protesta evangelica del Movimento Valdese — che riaprono un cristianesimo autentico e una società democratica e laica — pubblichiamo un articolo del dott. F. Giampiccoli.

Successo delle Sinistre nelle elezioni in Francia

L'appassionante ballottaggio per la Presidenza della Repubblica francese si è concluso con la vittoria di Valéry Giscard d'Estaing. Esattamente il terzo della Francia è andata al gollismo, il ventesimo nella storia repubblicana (dal 1848). François Mitterrand, candidato della sinistra, che ha avuto il 49,20 per cento (12.975.625 voti), cioè il più grande consenso che la sinistra abbia raccolto nella storia repubblicana.



I territori coloniali del Portogallo in Africa.

Il Movimento delle Forze Armate il 25 aprile scorso ha abolito la dittatura fascista assumendo ogni potere. Il capo del governo Marcello Caetano, con molti ministri, si è arreso all'ultimo degli insorti che lo hanno dapprima trasferito nell'isola di Madeira e successivamente esiliato in Brasile con il presidente della Repubblica Tomas.

La caduta del regime fascista portoghese avvenuta il 25 aprile, ma se le date hanno un significato politico per gli italiani, l'evento storico è piuttosto il 25 luglio 1943 che non il 25 aprile 1945. Infatti la liberazione del Portogallo non è stato un moto popolare, ma una rivolta militare partita da un reggimento in servizio presso Lisbona.

Ma i militari non sono stati il motore di una rivolta militare che si è sviluppata in tutto il Paese, grazie alla permissibilità del fronte, frivole di massicci e rapidamente vittoriose, forse anche perché diretta non da generali o colonnelli, ma da democratici e intellettuali, come i democratici e intellettuali, come i democratici e intellettuali, come i democratici e intellettuali.

La vittoria di Giscard d'Estaing, il 25 aprile, è un successo per la sinistra francese. Il 25 aprile, il 49,20 per cento dei francesi ha votato per la sinistra, il 49,20 per cento dei francesi ha votato per la sinistra, il 49,20 per cento dei francesi ha votato per la sinistra.

Gli 8 referendum del Partito Radicale

Il 20 marzo si è iniziata in tutto il Paese la raccolta di firme per il referendum del prossimo anno, otto referendum abrogativi delle norme clericali, militariste e fasciste. Non c'è da rendersi conto del prossimo anno, otto referendum abrogativi delle norme clericali, militariste e fasciste.

Tempo di anni 20

La Fondazione Giovanni Agnelli di Torino con l'iniziativa di «immagini per un dibattito» ha presentato nella sua sede di via Cavour una mostra di fotografie fotografate da Mario Gabiò, funzionario delle Ferrovie, sulla Torino di ieri.

SULLO SCHERMO

"Missusini di Milano"

Il regista Carlo Lizzani, che già aveva riscoperto nel film «Il processo di Verona» una delle più fosche pagine del marito, ha raccontato in un'inchiesta a strappa lacrime la storia di un'ultima disperata azione bellica, rifiuta la sua senza condizioni di dare la promessa scritta a C.L.N., tramite il Cardinale, Mussolini lascia Milano con l'umane Claretta Ferreri.

Il Movimento delle Forze Armate il 25 aprile scorso ha abolito la dittatura fascista assumendo ogni potere. Il capo del governo Marcello Caetano, con molti ministri, si è arreso all'ultimo degli insorti che lo hanno dapprima trasferito nell'isola di Madeira e successivamente esiliato in Brasile con il presidente della Repubblica Tomas.

La caduta del regime fascista portoghese avvenuta il 25 aprile, ma se le date hanno un significato politico per gli italiani, l'evento storico è piuttosto il 25 luglio 1943 che non il 25 aprile 1945. Infatti la liberazione del Portogallo non è stato un moto popolare, ma una rivolta militare partita da un reggimento in servizio presso Lisbona.

Ma i militari non sono stati il motore di una rivolta militare che si è sviluppata in tutto il Paese, grazie alla permissibilità del fronte, frivole di massicci e rapidamente vittoriose, forse anche perché diretta non da generali o colonnelli, ma da democratici e intellettuali, come i democratici e intellettuali, come i democratici e intellettuali.

La vittoria di Giscard d'Estaing, il 25 aprile, è un successo per la sinistra francese. Il 25 aprile, il 49,20 per cento dei francesi ha votato per la sinistra, il 49,20 per cento dei francesi ha votato per la sinistra.

Il Movimento delle Forze Armate il 25 aprile scorso ha abolito la dittatura fascista assumendo ogni potere. Il capo del governo Marcello Caetano, con molti ministri, si è arreso all'ultimo degli insorti che lo hanno dapprima trasferito nell'isola di Madeira e successivamente esiliato in Brasile con il presidente della Repubblica Tomas.

Successo delle Sinistre nelle elezioni in Francia

L'appassionante ballottaggio per la Presidenza della Repubblica francese si è concluso con la vittoria di Valéry Giscard d'Estaing. Esattamente il terzo della Francia è andata al gollismo, il ventesimo nella storia repubblicana (dal 1848). François Mitterrand, candidato della sinistra, che ha avuto il 49,20 per cento (12.975.625 voti), cioè il più grande consenso che la sinistra abbia raccolto nella storia repubblicana.

Gli 8 referendum del Partito Radicale

Il 20 marzo si è iniziata in tutto il Paese la raccolta di firme per il referendum del prossimo anno, otto referendum abrogativi delle norme clericali, militariste e fasciste. Non c'è da rendersi conto del prossimo anno, otto referendum abrogativi delle norme clericali, militariste e fasciste.

Tempo di anni 20

La Fondazione Giovanni Agnelli di Torino con l'iniziativa di «immagini per un dibattito» ha presentato nella sua sede di via Cavour una mostra di fotografie fotografate da Mario Gabiò, funzionario delle Ferrovie, sulla Torino di ieri.

SULLO SCHERMO

"Missusini di Milano"

Il regista Carlo Lizzani, che già aveva riscoperto nel film «Il processo di Verona» una delle più fosche pagine del marito, ha raccontato in un'inchiesta a strappa lacrime la storia di un'ultima disperata azione bellica, rifiuta la sua senza condizioni di dare la promessa scritta a C.L.N., tramite il Cardinale, Mussolini lascia Milano con l'umane Claretta Ferreri.

mini economici, conduceva ad un impoverimento delle industrie marittime al ristagno del tenore di vita e ad una crescente emigrazione di lavoratori. Per uscire da questo stato di cose, il Parlamento propose una Federazione politica tra quattro Stati autonomi responsabili verso un parlamento federale a Lisbona che avrebbe mantenuto il controllo della difesa, delle finanze e della politica estera. Le specie di Commonwealth portoghese su una struttura multilaterale.

Il progetto del gen. Spínola provocò una grande eco nel Paese e allarmò il regime, perché imponeva una revisione della politica colonialista governativa, criticata anche dagli economisti per le eccessive spese militari che impoverivano il Paese, già di per sé uno dei più arretrati d'Europa.

Inoltre il gen. Spínola affermava che nessuna soluzione militare era possibile, quanto alla Guinea, il Mozambico e l'Angola, grazie alla permissibilità del fronte, frivole di massicci e rapidamente vittoriose, forse anche perché diretta non da generali o colonnelli, ma da democratici e intellettuali, come i democratici e intellettuali, come i democratici e intellettuali.

La vittoria di Giscard d'Estaing, il 25 aprile, è un successo per la sinistra francese. Il 25 aprile, il 49,20 per cento dei francesi ha votato per la sinistra, il 49,20 per cento dei francesi ha votato per la sinistra.

Il Movimento delle Forze Armate il 25 aprile scorso ha abolito la dittatura fascista assumendo ogni potere. Il capo del governo Marcello Caetano, con molti ministri, si è arreso all'ultimo degli insorti che lo hanno dapprima trasferito nell'isola di Madeira e successivamente esiliato in Brasile con il presidente della Repubblica Tomas.

La caduta del regime fascista portoghese avvenuta il 25 aprile, ma se le date hanno un significato politico per gli italiani, l'evento storico è piuttosto il 25 luglio 1943 che non il 25 aprile 1945. Infatti la liberazione del Portogallo non è stato un moto popolare, ma una rivolta militare partita da un reggimento in servizio presso Lisbona.

Ma i militari non sono stati il motore di una rivolta militare che si è sviluppata in tutto il Paese, grazie alla permissibilità del fronte, frivole di massicci e rapidamente vittoriose, forse anche perché diretta non da generali o colonnelli, ma da democratici e intellettuali, come i democratici e intellettuali, come i democratici e intellettuali.

La vittoria di Giscard d'Estaing, il 25 aprile, è un successo per la sinistra francese. Il 25 aprile, il 49,20 per cento dei francesi ha votato per la sinistra, il 49,20 per cento dei francesi ha votato per la sinistra.

Successo delle Sinistre nelle elezioni in Francia

L'appassionante ballottaggio per la Presidenza della Repubblica francese si è concluso con la vittoria di Valéry Giscard d'Estaing. Esattamente il terzo della Francia è andata al gollismo, il ventesimo nella storia repubblicana (dal 1848). François Mitterrand, candidato della sinistra, che ha avuto il 49,20 per cento (12.975.625 voti), cioè il più grande consenso che la sinistra abbia raccolto nella storia repubblicana.

Gli 8 referendum del Partito Radicale

Il 20 marzo si è iniziata in tutto il Paese la raccolta di firme per il referendum del prossimo anno, otto referendum abrogativi delle norme clericali, militariste e fasciste. Non c'è da rendersi conto del prossimo anno, otto referendum abrogativi delle norme clericali, militariste e fasciste.

Tempo di anni 20

La Fondazione Giovanni Agnelli di Torino con l'iniziativa di «immagini per un dibattito» ha presentato nella sua sede di via Cavour una mostra di fotografie fotografate da Mario Gabiò, funzionario delle Ferrovie, sulla Torino di ieri.

SULLO SCHERMO

"Missusini di Milano"

Il regista Carlo Lizzani, che già aveva riscoperto nel film «Il processo di Verona» una delle più fosche pagine del marito, ha raccontato in un'inchiesta a strappa lacrime la storia di un'ultima disperata azione bellica, rifiuta la sua senza condizioni di dare la promessa scritta a C.L.N., tramite il Cardinale, Mussolini lascia Milano con l'umane Claretta Ferreri.

